



## Società Augustana di Storia Patria

Gent.ma  
Arch. Irene Donatella Aprile  
Sovrintendente ai BB.CC.AA.  
Siracusa

Oggetto: Restauro Castello Svevo di Augusta

La pubblicazione nei giorni scorsi del bando di gara per il consolidamento e il restauro del Castello Svevo di Augusta, se da un lato ha suscitato unanime apprezzamento, dall'altro ha però creato forti perplessità in merito alle annunciate "demolizioni di opere e scavi archeologici". Apprendiamo che il valore stimato dell'intervento ammonta a 4.170.000 con la possibilità che il monumento potrà tornare ai suoi antichi splendori e reso fruibile.

Come più volte ribadito nel corso dei decenni, ciò che è venuto meno negli interventi di recupero del Castello e di altri beni monumentali della Città, è proprio la comunicazione e il coinvolgimento della comunità locale nell'essere partecipe di un progetto che comunque la riguarda.

E' naturale che leggere di "demolizioni" di parti della struttura ha suscitato sgomento e indignazione, anche se la scrivente è consapevole che il progetto ha la sua validità e sia comunque necessario procedere con l'abbattimento delle sopraelevazioni risalenti all'ultimo decennio dell'Ottocento che erano motivate dalla destinazione carceraria ma che hanno determinato profondi e gravi dissesti.

Comprendiamo benissimo che tali interventi siano finalizzati a restituire la componente sveva della struttura, non comprendiamo se le scelte progettuali siano chiare e se sia altrettanto chiaro il futuro del monumento, anche perché nelle dinamiche di restauro e recupero delle opere di interesse culturale, si tiene sempre conto di tutte le sovrapposizioni e stratificazioni aggiunte nel corso dei secoli. Il Castello Svevo di Augusta, nella sua storia otto volte secolare, presenta interessanti espressioni che andrebbero conservate, anche le stesse celle costruite nel corso del novecento per le necessità della destinazione carceraria, sono parte integrante della storia del monumento.

Chi ha avuto modo di entrare nel Castello a distanza di tempo dal restauro realizzato negli anni '90, ha visto che gli spazi oggetto di quell'intervento sono in condizioni deprecabili e che le volte sono nuovamente puntellate. Questa situazione dipende dal fatto che il Castello sta scivolando a mare a causa del peso della struttura sovrastante.

Accompagnato dall'arch. Spadaro, ho avuto modo di visitare la struttura fino a poco prima del sequestro ed ho appurato che gli interventi di restauro sono stati vanificati e che alcune profonde fessurazioni si sono aperte nuovamente sulle pareti. Per questo motivo riteniamo improcrastinabile l'intervento previsto.

Il sequestro, poi, è stato deleterio, perché ha impedito ogni accesso sia alle aree interne che a quelle esterne al Castello, impedendo anche piccoli interventi di pulizia e favorendo, così, l'ammaloramento della struttura.

Riteniamo quindi necessaria sia l'azione di demolizione e tantomeno l'informazione dettagliata alla città circa gli interventi da eseguire.

Accogliamo altresì positivamente la notizia che a conclusione di questo intervento sarà possibile la fruizione parziale del Castello.

In questo contesto, considerato che il progetto originario prevedeva l'allocazione all'interno del Castello del cosiddetto "Museo del Mediterraneo", riteniamo che sia invece più opportuno utilizzare gli spazi recuperati per destinarli al Museo della Piazzaforte, istituito dal Comune di Augusta nel 1986, così da collocarlo nuovamente nei suoi locali naturali e riportare ad Augusta gli oggetti oggi custoditi presso il Museo dello Sbarco di Catania.

Reiteriamo inoltre la possibilità della concessione di adeguati spazi anche per la scrivente Società Augustana di Storia Patria così come peraltro ampiamente illustrato negli anni scorsi al fine di poter rendere fruibili quei locali già restaurati (seppur modesti e posti all'ingresso principale del maniero) che potrebbero costituire l'inizio di un percorso di valorizzazione.

Infine, la nota dolente della vicenda è quella riguardante la seconda parte del processo di recupero, che non è stata finanziata poiché, secondo quanto riferito dalla stampa, manca un progetto concreto.

Alla luce di quanto sopra – ove nulla osti - chiediamo pertanto a codesta Sovrintendenza la possibilità di fare chiarezza e fornire risposte ai diversi quesiti.

Cordiali saluti

Augusta 12 Giugno 2020

Giuseppe Carrabino